

**LA MOSSA ELETTORALE DEL CAVALIERE**

In attesa del verdetto di Strasburgo sulla sua decadenza, vuol chiedere di poter essere candidato

A tre anni e mezzo dalla presentazione del ricorso presentato da Silvio Berlusconi (foto), la Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo ha deciso di affidare alla sua Grande Camera il giudizio sul ricorso sull'illegittimità della legge Severino: la norma che nel novembre 2013 ha fatto decadere lo stesso Berlusconi da senatore come risultato della condanna subita in Cassazione il 1° agosto di quell'anno nel processo sui diritti Mediaset. L'udienza davanti ai 17 giudici della Grande Camera si celebrerà probabilmente in settembre e la decisione arriverà al più tardi entro dicembre. Berlusconi ha chiesto alla Corte di stabilire non solo se la legge Severino violi la Convenzione europea dei diritti umani, ma anche se gli abbia illegittimamente tolto il seggio: in quel caso, i suoi legali hanno chiesto alla Corte di reintegrarlo in Senato. Se poi dal prossimo autunno, quando la Corte avrà iniziato il suo giudizio, dovessero essere indette elezioni politiche in Italia, Berlusconi è pronto a chiedere in via cautelare un provvedimento che gli consenta comunque di candidarsi. Se il provvedimento non dovesse essere adottato da un tribunale italiano, potrebbe essere emesso dalla stessa Grande Camera in attesa della decisione sul merito. Ovvio che se, dopo l'elezione «sospesa» di Berlusconi, si verificasse per ipotesi una bocciatura del suo ricorso da parte della Grande Camera, verrebbero meno i presupposti per la sua permanenza in carica. *(M.Tor.)*